IL LAVORATORE

Giornale fondato nel 1895
Organo della Federazione di Trieste del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea
Mensile Anno XVII nr. 4 del 5/6/2017, reg. Tribunale di Trieste n. 994 del 15/12/1998, Dir. Resp. Dennis Visioli S.I.P. V.Tarabochia 3
Ci trovi anche: http://www.rifondazionecomunistatrieste.org email: federazione@prcts.191.it
tel. 040 639109 fax 040 639103 pagina facebook PRC-SKP Trieste-Trst www.rifondazionecomunista.it

POVERI RICCHI…

Il 15 maggio Mauro Moretti ha cessato di lavorare per Leonardo SpA, nome della Finmeccanica settore armi. Come ogni "pensionato" ha avuto diritto al trattamento di fine lavoro, per 3 anni (era in consiglio d'amministrazione e Direttore Generale dal maggio 2014) ha avuto diritto alla modesta somma di 9,26 milioni di euro

Si avete letto bene, più di 3 milioni di euro per ogni singolo anno lavorato. E se vi sembra poco tenete conto che (dati del 2015) questo personaggio ha avuto una paga annua di quasi 1,7 milioni di euro cioè circa 140 mila euro al mese.

Però bisogna pensare che sono lordi e che lo stato gli porta via circa metà di questa cifra sotto forma di tasse e contributi.

Forse è comprensibile quindi che ci sia chi vuole ridurre la pressione fiscale sui compensi elevati

Certo che chi agita polemiche sui vitalizi dei parlamentari, tanto di moda in questi tempi, dovrebbe occuparsi anche di questi emolumenti faraonici.

Ma vediamo un po' la storia di questo ex sindacalista CGIL, poi capo delle ferrovie e pro TAV imperterrito, distruttore del servizio pubblico e fautore della chiusura di tutti i settori "non remunerativi". È noto per aver devastato le ferrovie scaricando il costo dei treni non di lusso alle regioni ed aver imposto alle stesse pesanti balzelli per mantenere attivi i collegamenti (si pensi ai milioni di euro stanziati ogni anno dalla regione FVG per i treni per Roma). Ma è noto anche perché ha venduto le stazioni ai privati, facendo del lucro e del profitto l'unico faro di riferimento togliendo gli spazi di attesa con le panche rendendo quindi il viaggiare in treno un avventura quasi estrema se non si viaggia con una "freccia" diretta proprio dove si deve arrivare (guai se si attende una coincidenza: vento, freddo, pioggia sono tutte vostre). Inoltre è stato ritenuto in primo grado corresponsabile della strage di Viareggio del 29 giugno 2009, quando morirono bruciati vivi oltre 30 cittadini per un deragliamento ed incendio di gas trasportato da un treno. All'epoca lo stato non si costituì parte civile e gli avvocati del Moretti dissero che "si sono spese milioni di parole inutili, si sono raccolte centinaia di migliaia di carte, in gran parte inutili». Perché la risposta al quesito su cosa abbia portato al disastro ferroviario di Viareggio è risuonata in aula in più di una testimonianza dei consulenti degli imputati: «Il destino»". Come se la mancata manutenzione delle linee, il trasporto di materiali pericolosissimi attraverso un'area densamente abitata, senza protezioni adeguate possa essere imputata al "destino" e non all'affidarsi al caso benevolo.

Abbiamo detto che finita l'avventura in RFI con lauto compenso e liquidazione inizia quella in Leonardo SpA. Produzione e vendita di armi e di sistemi definiti eufemisticamente "di difesa" in nome dello stato proprietario unico. E visti stipendio e buonuscita il Moretti deve aver venduto molto e con profitti miliardari… Forse poi quelle armi potranno essere usate contro di noi in alcune occasioni, ma "pecunia non olet" i soldi soprattutto se finiscono nelle sue tasche sono soldi benedetti.

Altro piccolo particolare, degno di nota soprattutto per i dipendenti pubblici (Finmeccanica Leonardo è pubblica) è che i 9 milioni verranno erogati entro il 15 giugno (cioè un mese esatto dalla cessazione) mentre per i "normali" pubblici si passa da un anno per una prima rata, a due per il saldo.

Forse avranno calcolato che Moretti abituato a far conto sui 140 mila euro mensili non poteva attendere troppo a lungo per avere di che mangiare….

EROI DEL NOSTRO TEMPO 1

Mauro Moretti però ha ricoperto fino ad ora anche le cariche di presidente dell'ASD - Associazione europea delle industrie dell'Aerospazio e della Difesa, di presidente dell'Italy-Japan Business Group, e dal 2013 è presidente della Fondazione FS.

Senza dubbio deve essere un superuomo perché svolgere tutti questi delicati incarichi al meglio deve costargli praticamente il tempo di tre orologi, sempre che non si tratti di sinecure forse ben retribuite. Certo chi lavora veramente sa cosa costa in tempo leggere le lettere prima di firmarle, parlare con i collaboratori per dare disposizioni…

Si giustifica forse con questo quella "liquidazione"? Non sarebbe stato meglio vista la crisi lavorativa distribuire gli incarichi ad altre persone e creare qualche posto di lavoro in più?

E per questi ulteriori incarichi quali sono, se vi sono, gli stipendi? Quale liquidazione? O sono a gettone, ma di quanto? Sarà solo invidia come dicono certi ma siamo sicuri che una persona così oberata di lavoro operi bene o faccia cose veramente necessarie?

EROI DEL NOSTRO TEMPO 2

Per rimanere sull'uomo Mauro Moretti sapeva che Leonardo Finmeccanica SpA fa affari (perfettamente legali ovviamente) anche con stati non proprio "democratici"?

Ad esempio è operativa in Turchia fin dal 1989 con la sussidiaria Selex ES Elektronik Turkey nel fornire ai clienti civili e militari locali strumentazione e servizi che hanno riguardato comunicazioni e tecnologia avionica avanzata, sensori di situational awareness navali e sistemi di controllo del traffico. Peccato che la Turchia non sia proprio un esempio di specchiata correttezza. A parte le azioni contro i suoi abitanti di etnia curda (tra l'altro molto usati gli elicotteri forse di produzione della Leonardo SpA?) l'attuale governo turco si è distinto in altre pesanti repressioni interne contro il dissenso. Ma non solo: è praticamente certo che, per i propri progetti di potenza, ha finanziato e rifornito il cosiddetto Free Syrian Army, gruppo anti Assad che almeno in parte è confluito nell'ISIS.

Ma si sa per potersi garantir quella liquidazione l'importante è vendere e fare affari e, in libero mercato, se qualcuno può comprare il capitalista vende.

Ovviamente in tutto questo l'articolo 11 della costituzione "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" non ha alcun significato. In fin dei conti sono altre mani a sparare noi solo guadagniamo vendendo l'eccellenza, e loro usandola la pubblicizzano.. Contenti tutti quindi.

DISCENSORE SOCIALE

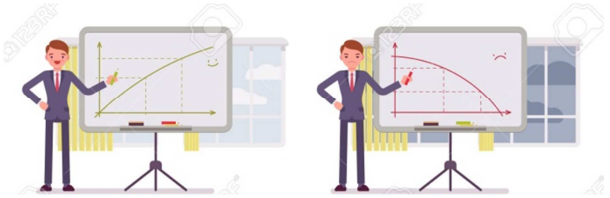
Sul Piccolo del 22 maggio Francesco Jori analizzando alcuni recenti dati forniti dall'ISTAT giunge alla conclusione che è in atto una forma di discesa sociale delle classi medie. Il titolo è chiaro: orfani di Cipputi e del signor Rossi

In sostanza, dice l'articolista, negli ultimi decenni i ceti medi si sono drasticamente impoveriti e non hanno alcuna prospettiva di cambiare questa situazione Infatti vengono progressivamente espulsi dalla fascia di chi sta bene e posti in condizione di impoverimento crescente. Nello stesso tempo partiti e sindacati non si adeguano alla situazione e perdono peso ed influenza sulla popolazione. Conclude con un amaro "un sistema politico e sociale che esclude anziché includere è l'esatto contrario della vera democrazia. Quindi, la sua sconfitta".

Ebbene questo fenomeno economico era ben previsto e studiato da Marx quando parlava della progressiva concentrazione del capitale in sempre meno mani. La proposta politica del marxismo è quella di una produzione controllata e rivolta alle necessità della società, in modo che l'arricchimento sia collettivo, non di pochi individui. Questo cambiamento radicale del modo di gestire la società e la produzione, Marx ed i comunisti la indicano con il concetto di "rivoluzione" che non è quindi necessariamente un atto di violenza fisica.

Ma fin da oggi sarebbe possibile migliorare la situazione (riformismo) ad esempio usando la leva fiscale per rimuovere le differenze tra i ricchissimi ed i poverissimi. Ma sarebbe possibile anche ridurre l'orario di lavoro, in modo da permettere alle persone di non doversi considerare solo strumenti produttivi. Si potrebbe, con la leva fiscale ridurre l'età pensionabile e permettere anche ai giovani l'accesso a quel lavoro su cui si fonda la Repubblica italiana. Perché nessuna legge biologica impone di lavorare 8 ore per 42 anni.

Forse, se si ricominciasse a prendere in mano queste istanze, finalmente sindacati e partiti avrebbero nuovamente un senso almeno per chi vuole essere più libero e più sicuro e magari Jorio potrebbe gioire perché l'ascensore sociale ha invertito la sua rotta oggi così disastrosamente negativa.



AH… LE STATISTICHE

A leggere i quotidiani o ascoltare i notiziari si finisce per non capirci nulla. La crisi è finita, la ripresa è lenta anzi no, siamo molto mal messi.. Il deficit aumenta, no, è stabile, lo abbiamo ridotto… e non parliamo dell'occupazione… un giorno c'è l'aumento dei licenziamenti il giorno dopo invece ci sono 94 mila occupati in più. E così viene confermato il vecchio detto che i numeri non mentono mai mentre può mentire chi li usa. Ad esempio, dire che nel 2017 sono in aumento i lavoratori di più di 50 anni è una cosa vera, ma non è vero che le imprese assumano anziani. Questo è dovuto al fatto che nei primi 4 mesi (quelli in cui sono stati rilevati i dati) nessuno è andato in pensione per vecchiaia, visto che dal 1 gennaio il limite per andare in pensione è stato innalzato di ulteriori 4 mesi. Quindi è vero, ma falso nello stesso tempo, che i lavoratori "stagionati" sino aumentati. In realtà essi sono semplicemente rimasti sul lavoro perché costretti. Nel frattempo oltre il 30%dei giovani rimane senza lavoro. Il che significa invecchiamento del quadro sociale attivo, deterioramento sociale complessivo e insicurezza per il futuro di tutti. E rimaniamo tutti a sperare nella prossima statistica sul PIL o sull'inflazione.

POVERTÀ E MALATTIE

La povertà aggrava la situazione di malattia: è il tema di un incontro tra oncologi a Chicago in questi giorni.

Negli USA ormai da anni, ma da un po' anche in Italia, i dati statistici indicano che le possibilità di sopravvivenza alla malattia sono drasticamente più basse tra i malati non abbienti. Uno studio del centro tumori Pascale di Napoli ha infatti evidenziato come la mortalità sia del 20% maggiore tra i malati che hanno problemi economici rispetto agli altri (la chiamano "tossicità finanziaria"). Sarà perché i poveri sono meno e peggio nutriti, mangiano cibo spazzatura e sotto stress, non hanno conoscenza della prevenzione o non possono permettersi la malattia per via del lavoro, comunque di fronte al tumore sono molto meno "protetti".

E a fianco di questa già gravissima notizia ne arriva un'altra, fonte Bankitalia: un minore su 10 in Italia è in povertà estrema, e, dice lo studio, le misure di sostegno del reddito saranno inadeguate a risolvere il problema.

Intano vi sono decine di super manager pagati oltre 1 milione e mezzo di euro all'anno. È il liberismo, baby…

FINCANTIERI E BORSA

Fincantieri è dal 2014 quotata in borsa quindi in parte venduta a fettine ai privati. Oggi acquisisce STX, una grande azienda cantieristica francese, dopo aver già acquisito in passato il settore nordico della stessa con il nome Vard. .Ovviamente, come è successo in passato in moltissimi casi, questo fatto crea molte preoccupazioni tra i lavoratori

Infatti la borsa non valuta la solidità di una azienda (e quindi il valore reale delle sue azioni) solo dal portafoglio ordini, ma soprattutto dalla capacità di dare dividendi. Quindi a volte meno fatturato, ma più lavoratori a casa premia lo speculatore. Un esempio è dato da Alitalia il cui titolo alcuni anni or sono volava quando l'azienda andava male e si deprimeva se c'erano progetti concreti di risanamento.

Già oggi Fincantieri non è uno splendido esempio di tutela dei diritti dei lavoratori. Appalti esterni e subappalti, studi su come ridurre i costi dati dai dipendenti sono una regola e lo sanno bene i lavoratori a Monfalcone dove i veri "cantierini" sono ormai pochissimi.

La STX è leader nelle mega porta container le super navi che si dice possono attraccare anche a Trieste.

Ma da questa acquisizione di cantieri francesi però spunta un altro elemento preoccupante, Fincantieri torna fortemente a livello internazionale sul mercato militare, quello che porta avanti la "guerra mondiale a pezzetti" in giro per il mondo a volte anche con navi armate o fornite di materiale radioattivo.

Ma c'è di più: l'acquisizione a suo tempo di Vard ha posto la società ai vertici mondiali della cantieristica legata alla ricerca in mare di combustibili fossili come navi per perforazioni e piattaforme d'estrazione, oltre anche alla fabbricazione di navi per il trasporto (petroliere e gasiere).

Quindi esiste il concreto rischio del rilancio dei progetti di rigassificazione nelle nostre aree.

Noi tutti presenti sul nostro limitato golfo dovremo cominciare da subito a preoccuparci per questi ulteriori rischi che si presentano ai nostri confini.

Ma in fin dei conti vale solo il dividendo vero?

LE VIE DELLA SETA 1

Da alcuni anni si parla dell'apertura delle nuove "vie della seta" ricordando quelle carovaniere dei secoli scorsi che portavano seta e spezie dall'estremo oriente sino all'Europa.
La Cina con il suo espansivo capitalismo anomalo è interessata ad aprirne di nuove ed è pronta a finanziare (in cambio del controllo sulle aree interessate) le infrastrutture necessarie. Ovviamente molti governi affamati di investimenti sono propensi a dir di si.
Tra i primi quello italiano, subito appoggiato dalla presidente regionale Serracchiani. Cosa significa questo per Trieste?
Aumentare la grandezza dello scalo container per movimentare tutti i nuovi arrivi, modificare le uscite via ferrovia (probabilmente aumentandole con nuove linee, leggi progetti TAC sotto il Carso), maggior intasamento dell'autostrada.
Se qualcuno ha visto Amburgo, dove il porto è ben distante dalla città, può aver presente cosa significhi in termini di rumore, di luci, di confusione tutto ciò. Ebbene il nostro terminal è in mezzo alla città, la ferrovia le passa sotto, l'autostrada la taglia in due per buona parte…
Non ci sarebbero, probabilmente grosse ricadute occupazionali, in quanto la maggior parte di queste movimentazioni avviene di fatto via computer. Per non parlar poi dell'idea che si possa far operare il punto franco con ditte al suo interno. Questo può lavorare solo su estero per estero quindi su merci non europee e per paesi che non siano dell'Unione. Ma il vantaggio del trasporto in container è proprio quello di trasportare prodotti finiti o pezzi che comunque non prevedano lavorazioni intermedie… quindi si possono sognare liberamente di futuri industriali, ma rimaniamo consapevoli che si tratta solo di un sogno o di uno specchietto buono per gli allocchi che ci cascano.
Anche le mega navi sono costruite per sostituire due o tre navi più piccole ma per essere manovrate dai marinai di una sola di queste quindi dove sono i posti di lavoro?

LE VIE DELLA SETA 2

Quando c'erano le prime "vie della seta" si importavano si prodotti finiti ma si cercava disperatamente di copiarli e di produrli in proprio. L'introduzione del baco in Italia costituì per anni il punto focale di lavoro ed attività per migliaia di persone ma allora appunto si importavano (clandestinamente) i mezzi di produzione con l'obiettivo di aggirare il monopolio dei cinesi sulla produzione. Oggi invece si aprono strade per importare i prodotti e magari esportare più facilmente i mezzi di produzione. Perché è vero che si potrà portare container carichi verso l'Europa ma se ne potranno anche portar via le industrie per delocalizzarle dove il lavoro viene pagato di meno. Perché invece di creare distruzione ambientale, inquinamento concentrato, scarsa flessibilità del capitale fisso (più le officine sono vaste meno sono riconvertibili in caso di crisi del mercato) non ci si scambiano i brevetti e le licenze? Questo si favorirebbe vera occupazione e distribuzione di ricchezza. Ma questa distribuzione è proprio ciò che al capitale concentrato in poche mani non piace, perché diventa meno controllabile, più autonoma, più libera, in buona sostanza. E poi volete mettere il vantaggio dato dal monopolio? Si possono realizzare embarghi e sanzioni contro singoli paesi senza alcuna possibilità di violazione da parte degli stati, ma soprattutto si possono imporre stipendi più bassi, scegliendo chi lavorerà e a quanto e smettendola con quelle insulse richieste sindacali sui diritti al riposo, alla sicurezza, alle ferie e a quegli scontri con comitati ambientalisti, con le autorità locali e le regole sanitarie. Finalmente si potrà lavorare scegliendo il luogo più "accogliente" secondo il principio di quello con meno obblighi per i padroni.
Vie della seta per i signori, del cilicio per i lavoratori quindi.

ALLARME AMBIENTE

Desta allarme l'annunciato ritiro degli USA dagli accordi di Parigi per la riduzione dei gas di serra nell'aria (si badi riduzione che prevede comunque l'innalzamento della temperatura di "soli" 2 gradi) ma non fa notizia il fatto che l'Italia negli ultimi 25 anni ha perso il 25% del proprio territorio agricolo per fare posto a nuove costruzioni.
Centri commerciali come a Montedoro e nei dintorni di Monfalcone, nuove abitazioni, sotto forma di ville e villette o anche di condominii, hanno preso il poso di campi, boschetti o "semplici" lande. Questa corsa al costruire a prescindere comporta ovviamente difficoltà nell'assorbire l'acqua piovana, che sempre più spesso crea grossi problemi di deflusso, ma anche nell'assorbimento e "smaltimento" del principale gas di serra, la CO_2 che non viene più "trattata" dalle piante. Nel frattempo, ne aumenta la produzione per le necessitò di riscaldamento invernale e di condizionamento estivo, di luce ecc. dei nuovi edifici, ma anche perché la diminuzione di zone agricole comporta l'obbligo di rifornirsi di cibo da molto più lontano, quindi con minor qualità e al solito, più gas di serra per i trasporti magari refrigerati.
Muoviamoci contro Trump, ma diamoci da fare anche a casa nostra per difendere la nostra, di terra…

REDDITO DI CITTADINANZA

Si sta tornando a parlare da qualche tempo di "reddito di cittadinanza" una sorta di stipendio elargito dallo stato a chi non raggiunge un livello sufficiente per vivere.
Ma perché non pensare piuttosto a creare dei lavori veri, magari socialmente utili cioè a vantaggio della comunità, pagati quindi con reddito reale, non sotto forma di "carità"?
Eppure le necessità di buon lavoro sono tante. Dalle strade sporche e bucate (non solo a Roma) dalle scuole da ristrutturare e pitturare, edifici pubblici da ammodernare, ambiente da recuperare, giardini da curare… e avanti con la fantasia.
Se lo stato può dare, a "fondo perduto" dei soldi con quelli stessi può invece pagare propri dipendenti assunti part-time e a tempo determinato magari offrendo anche nel resto del tempo corsi di formazione alle persone, per guidarle verso una professionalizzazione per un futuro lavoro più qualificato.
Il risultato sarebbe quello di dare dignità e opportunità reali alle persone e avere dei miglioramenti visibili nella vita di tutti senza portare via lavoro a nessuno.
Invece il "reddito" così come proposto rischia di essere un incentivo alla passivizzazione, un invito alla ricerca di lavori in nero per avere un maggior fondo economico, senza perdere l'entrata statale, e un disincentivo per chi già lavora, magari part time e vede altri ricevere gli stessi soldi per rimanere a casa. Oppure si ha paura che l'ingresso di questi nuovi salariati, con conseguente vera riduzione della disoccupazione, possa innescare nuove dinamiche salariali?

VIVA LO STATO…

Ritorna lo stato azionista per il Piccolo. Perché, ci spiega Grassini, vi sono iniziative avanzate che prevedono notevoli investimenti e per le quali i capitali privati non basterebbero. Quindi un intervento statale è il toccasana per queste attività.
Ma in coda il veleno. Dopo aver messo i soldi ed aver avviato l'impresa se questa, una volta avviata, è redditizia lo stato imprenditore dovrebbe ritirarsi per essere veramente utile.
Ci faccia capire: se si comincia a guadagnare si da ai privati, se invece l'investimento va male lo stato si tiene il deficit? Un tanto forse per dire poi che il privato va bene mentre il pubblico è solo perdita? Egregio dott. Grassini ogni capitalista ci sta, si chiama pubblicizzare le perdite e privatizzare gli utili eliminando il rischio di impresa, è una vecchia idea, speravamo ormai sepolta…

ALEIDA GUEVARA MARCH A TRIESTE

L'emozione era palpabile nella Casa del Popolo "Antonio Gramsci", la sera del 24 maggio, quando è arrivata Aleida Guevara March, la figlia del Che. E' stata accolta da calorosi applausi dai tantissimi partecipanti all'incontro e che hanno sottolineato molti passaggi del suo intervento estremamente chiaro ed esaustivo dal quale è emersa la sua grande umanità, unita a preparazione culturale e politica, assieme all'emblematica fiera dignità che contraddistingue il popolo cubano.

Ha esordito simpaticamente asserendo che lei è frutto di un incidente genetico perché sarebbe potuta nascere in un'altra famiglia ma il caso ha voluto che avesse avuto un padre come il Che. Un padre conosciuto poco giacché, quando è morto in Bolivia, lei non aveva neanche sette anni. Per colmare questo vuoto ha scritto il libro "Assenza Presente" di cui è stato anche prodotto un documentario. Ha affermato che avrebbe voluto poter veder invecchiare suo padre e poterlo accudire come fanno tanti figli con i loro genitori anziani.

Ha asserito poi di essere assolutamente una donna normale che fa il medico pediatra, a L'Avana, seguendo anche bambini con disabilità ed è una militante del Partito Comunista Cubano.

Ha approfondito poi il tema del blocco economico statunitense e la sua extraterritorialità spiegando la differenza con l'embargo che avviene invece tra due stati portando l'esempio dell'impossibilità per Cuba di acquistare medicinali, o anche principi attivi, che siano di fabbricazione USA anche per farmaci salvavita come possono essere gli antitumorali. "Questa è una violazione dei diritti umani" ha affermato.

E' entrata poi nel tema delle cosiddette aperture verso l'isola caraibica intraprese da Obama. Aperture in realtà solo di facciata in quanto all'inizio del suo mandato aveva promesso la chiusura del carcere di Guantanamo e la restituzione della base e invece non l'ha fatto. Durante la sua presidenza sono state comminate multe milionarie a imprese e banche che avevano rapporti commerciali con Cuba. Persino la liberazione degli ultimi 3 cubani prigionieri negli Stati Uniti è avvenuta alla fine del 2014, neanche due anni prima del termine del suo mandato.

"Amici italiani ci hanno espresso preoccupazione per le conseguenze del cosiddetto riavvicinamento con gli Stati Uniti. Siamo noi , invece, ad essere preoccupati per voi italiani, perché vi vediamo rassegnati ad accettare supinamente la rapina dei vostri diritti conquistati con dure battaglie" ha affermato e ci ha invitato a riprendere la lotta.

Ha poi rilevato le grandi conquiste di Cuba in campo medico, di come i Centri di Ricerca de L'Avana abbiano messo a punto dei vaccini in grado di bloccare l'espandersi di vari tipi di tumore, e fra gli altri un farmaco per la cura del piede diabetico che ha curato centinaia di migliaia di pazienti nell'area latino-americana, evitando l'amputazione. "Se gli statunitensi non diventano matti del tutto e c'invadono, nei prossimi vent'anni diventeremo un Centro Scientifico di grandezza mondiale" ha asserito.

Non poteva non parlare di Fidel, di come dietro tutte le loro conquiste scientifiche, dei premi ottenuti dall'ONU, come il metodo di alfabetizzazione "YO SI PUEDO", ci sia sempre stata la sua guida, il suo credere fermamente nelle potenzialità del suo popolo. Si è commossa, Aleida, nel ricordare i giorni successivi alla scomparsa di Fidel, delle lacrime e del dolore di un popolo riunito lungo tutto il percorso che ha portato l'urna da L'Avana a Santiago de Cuba.

Ha anche toccato il tema dell'immigrazione in Europa, ricordando che, nei secoli scorsi, tantissimi sono partiti da qui proprio verso le Americhe e ha scherzato sul fatto, peraltro verissimo, che è stato il Sudamerica dopo il 1492 a sfamare il vecchio continente con le patate, il pomodoro, ad esempio. "Il caffè italiano è il migliore del mondo?" ha celiato " Non mi risulta che abbiate coltivazioni di caffè in Italia!".

Infine si è soffermata con il legame speciale che unisce una parte del popolo italiano con quello cubano, iniziato durante lo sbarco mercenario alla Baia dei Porci, quando venne fondata l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Da allora questa è sempre stata presente, intensificando la solidarietà negli anni '90, nel "periodo especial", cioè dopo la caduta dei Paesi dell'Est, principali interlocutori commerciali di Cuba, con l'invio di aiuti materiali e con dei progetti mirati sia all'agricoltura che in altri settori.

Si sono quindi succeduti interventi e domande da parte del numerosissimo pubblico anche con una parentesi tenera. Una bimba di cinque anni le ha regalato un suo disegno e Aleida, abbracciandola, si è messa a cantare, con una voce dolcissima, una canzoncina cubana che ha strappato applausi scroscianti e commosso i presenti.

Aleida non si è risparmiata: ha firmato libri e foto del padre, ha accettato con il sorriso i regali di alcuni compagni, fra cui ha gradito moltissimo quello del Coro Partigiano Triestino Pinko Tomažič, della cui vicenda ha voluto essere informata. Così come ha accettato di farsi fotografare con chiunque glielo chiedesse.

Infine prima di andarsene ha cantato "Bella Ciao", "Bandiera Rossa" e "El Pueblo Unido" assieme alle compagne del Coro Partigiano Triestino.

LEGGE ELETTORALE

Al massimo tra 8 mesi si dovrà votare per il parlamento. E allo stato attuale non si sa con quale legge lo si farà, infatti si è appena iniziato a discutere su una versione simile a quella tedesca, ma con proposte di emendamenti pesanti e significativi. Comunque vada sarà una legge approvata sull'urgenza della quale i cittadini non avranno capito molto.

Ma come nasce questa situazione? Teniamo presente che il parlamento attuale è eletto con una legge incostituzionale, ha eletto due presidenti, ha varato varie leggi di rilievo su scuola, sanità, lavoro pubblico… e anche un proposta di legge di riforma della costituzione sonoramente bocciata dal popolo con un referendum che la ha abrogata.

Quindi un curriculum che, se si parlasse di meritocrazia, avrebbe dovuto dare come risultato uno scioglimento delle camere e un ritorno alle scuole per insegnare i fondamenti della buona amministrazione alla maggioranza degli "onorevoli".

Invece sono sempre loro che sulle cose importanti non ne hanno fatta una giusta che devono dirci come voteremo. Comunque quindi non abbiamo nessuna fiducia sull'esito della proposta che uscirà Sarà un imbroglio pasticciato e volto a garantire governabilità e non rappresentatività alle prossime camere. Sarà quindi una legge truffaldina che verrà calibrata sugli interessi dei tre più grandi partiti di oggi e contro tutti i possibili concorrenti al controllo che questi esercitano sui centri di potere.

Quindi comunque una legge contro i cittadini e la loro possibilità di controllare la cosa pubblica grazie ai loro rappresentanti. L'unica speranza sta nel fatto che, stanchi di essere sudditi di un partito sempre più di destra come il PD, di un arruffapopoli come il M5S o di destre dichiarate come Lega Nord e Berlusconiani, gli elettori non trovino il coraggio di desiderare un possibile mondo diverso più umano e attento ai problemi dei meno ricchi votando a sinistra.

Ma qui il discorso si fa pesante perché si dovrebbe cominciare con il vedere una reale proposta di sinistra non conflittuale con se stessa e litigiosa. Una sinistra come i comunisti cercano di proporre, unendo sforzi oggi spesso divisi e autoreferenziali… Sinistra se ci sei battiamo un colpo tutta assieme.

INIZIATIVE A TRIESTE IN GIUGNO

10 GIUGNO DALLE ORE 18.00:
COMMEMORAZIONE DEL BOMBARDAMENTO DI TRIESTE
IN PIAZZA PUECHER OPPURE, IN CASO DI MALTEMPO, IN CASA DEL POPOLO DI PONZIANA – A CURA DEL CENTRO ITALO-SLOVENO E DELL'ASSOCIAZIONE "TINA MODOTTI";

22 GIUGNO ORE 17.00:
INCONTRO SULLO SCANDALO DEL MEDIOCREDITO IN FVG
PRESSO IL CIRCOLO DELLA STAMPA IN CORSO ITALIA 13,
A CURA DE "LA GAZZETTA GIULIANA" E DELL'ASSOCIAZIONE "TINA MODOTTI";
RELATORE GIORGIO DE COLA

27 GIUGNO DALLE ORE 18.00:
FESTA DEL CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETA' E DEI/DELLE MIGRANTI,
IN OSTERIA SOCIALE-CASA DEL POPOLO;
SONO PREVISTE PROIEZIONI SUL TEMA DELLE MIGRAZIONI
PRESSO LA SALA DELL'ASSOCIAZIONE "TINA MODOTTI"

1° LUGLIO ore 21.00:
CELEBRAZIONE DI ANGELO VIVANTE
PRESSO L'EX LAVATOIO DI SAN GIACOMO; INCONTRO E LETTURE "DAL COVO DEI TRADITORI"

INCONTRO SUL NEOFASCISMO

Il giorno 16 giugno in via Tarabochia 3 alle ore 17.30

“IL PERICOLO NERO”

Tra revisionismo storico, intolleranza, razzismo, attacco alla costituzione ed ai diritti umani il ritorno della peste bruna.

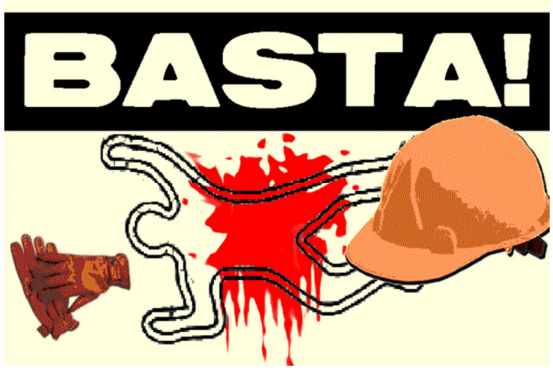
Come difendersi dall’uso criminale del WEB, blog impazziti, notizie false o esagerate, insulti ed aggressioni fisiche e morali ai migranti, ma non solo contro loro.

Contro un “sentire comune” di diffidenza e di paura quali armi logiche si possono usare e come si può agire.

Incontro dibattito, partecipano PRC, PCI e Possibile
Sono invitati tutti i democratici e le persone che vedono nell’attualità un pericolo reale da contrastare.

NUOVO OMICIDIO SUL LAVORO

Ennesimo omicidio sul lavoro. Ad essere vittima un operaio di 48 anni di una ditta in appalto presso la Wartsila. Di lavoro si muore nuovamente molto di più, perché il lavoro è precario, è sottopagato, è svolto sotto continua pressione fisica e morale. Guai ammalarsi, guai pretendere il rispetto dei termini di sicurezza. Può darsi che il caso triestino sia stata una fatalità, gli incidenti comunque possono succedere, ma certo non è una fatalità che dall'inizio dell'anno gli infortuni siano statisticamente molto aumentati in Italia, forse è uno dei frutti avvelenati del Jobs Act, che permette di licenziare chiunque non corrisponda più alle strette necessità dell'azienda.



IN RICORDO DI ARRIGO ROMAN

30 anni fa, il 24 aprile 1987 improvvisamente se ne andava il compagno Arrigo Roman. Operaio metalmeccanico comunista sindacalista della FIOM lo si poteva vedere intento ad avvitare tubi Innocenti per l'allestimento delle Feste dell' "Unità" a diffondere il nostro quotidiano comunista o ad improvvisare un comizio mai retorico, mai banale, con parole che nascevano dall'impegno profondo di cui era caratterizzata la sua vita.
Era sempre disponibile per il Partito per la Sezione Operaia "Di Vittorio" per la Casa del Popolo di Borgo San Sergio, per chiunque avesse necessità d'aiuto, spendendosi fino allo stremo. La sua scomparsa prematura a sol 53 anni ne è la conferma.
Per tanti compagni è stato un punto di riferimento sicuro, una guida e la sua assenza ha lasciato un grande vuoto.
Per noi è stata una perdita anche di un papà con il quale crescere umanamente e culturalmente, assieme a mutuo affetto e rispetto.

Alma Masè e famiglia
Sottoscrivendo 30 euro pro PRC

Arrigo Roman in primo piano con gli occhiali da sole

IN RICORDO DI MAURIZIO SIGONI

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Sigoni ricordandolo con profonda riconoscenza i compagni Nadia e Dario Ierin sottoscrivono 20 euro pro PRC

TESSERAMENTO 2017

Ripartiamo iscrivendoci al partito Iscriversi al partito è il modo migliore per far sentire la propria voce, partecipando alla sua vita, proponendo nuovi spazi di azione, aprendo nuovi fronti di intervento. È un modo per darci forza, per sentirci tutti uniti, per fare comunità. Per l'iscrizione potete rivolgervi alle Case del popolo ed alle varie sedi locali e provinciale .

DIAMO FORZA E GAMBE AL PARTITO

Informatevi sulle iniziative attraverso il sito, su facebook e presso i circoli. Frequentate le Case del Popolo:

Casa del popolo Gramsci, via di Ponziana 14, il direttivo del circolo PRC (aperto ad iscritti e simpatizzanti) si riunisce ogni giovedì alle 18.30,
la trattoria è riaperta con nuova gestione dal 23 marzo e vi augura buone abbuffate (chiusa il lunedì)

Casa del popolo Zora Perello, Servola , via di Servola 114 aperta da lunedì' a sabato dalle 11.00 alle 20.00

Casa del popolo Giorgio Canciani, Sottolongera, via Masaccio 24, aperta da lunedì a sabato dalle 17 alle 21

Contribuite anche con poco, anche con la disponibilità per volantinaggi, turni nelle sedi, ecc.
per comunicare le vostre disponibilità, Sede provinciale via Tarabochia 3 telefono 040639109 e 3803584580 email federazione@prcts.1919.it .

Si pregano i compagni di mettere a disposizione libri, documenti, manifesti, fotografie riguardanti la storia del Comunismo, lotta di Liberazione, lotte sociali, ecc., al fine di un arricchimento della BIBLIOTECA ROSSA che verrà inaugurata quanto prima presso la sede provinciale in Via Tarabochia .

per eventuali sottoscrizioni pro PRC puoi passare nelle nostre sedi oppure fare un bonifico:
BANCA DEI PASCHI DI SIENA AG.10 FIL.2462
NR. C.C. 611103,16
IBAN IT06X0103002205000061110316

LA STAMPA DI QUESTO GIORNALE CI COSTA 20 CENTESIMI A COPIA, OGNI CONTRIBUTO VOLONTARIO È QUINDI GRADITO

TEMPO DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI
Potete dare il vostro contributo ad un partito onesto
Per finanziare Rifondazione Comunista
Indicate nell'apposito modulo la sigla
L19
Anche chi non presenta 730 può farlo consegnando il modulo alla posta o ai CAF